



L'AZIONE DELL'ASVIS PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030

Pierluigi Stefanini
Presidente Unipol Gruppo e ASviS

Fiorano Modenese
6 dicembre 2017



Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs), articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030 (Agenda 2030)

OBIETTIVI

- Insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, non solo sul piano ambientale, ma anche su quello economico e sociale: superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale e si afferma una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo
- Forte coinvolgimento di tutte le componenti della società: dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile alle istituzioni filantropiche, dalle università e centri di ricerca agli operatori dell'informazione e della cultura
- Il processo di cambiamento del modello di sviluppo verrà monitorato attraverso un complesso sistema basato su 17 Obiettivi, 169 Target e oltre 240 indicatori



A LIVELLO GLOBALE SI OSSERVA UN IMPEGNO SENZA PRECEDENTI PER L'ATTUAZIONE DELL'AGENDA 2030

- 66 paesi hanno presentato le proprie strategie
- Ratifica "lampo" dell'Accordo di Parigi
- Tensioni al G7 e al G20 con gli USA
- Le imprese sono impegnate sugli SDGs e hanno capito che la loro attuazione è una straordinaria opportunità di business
- La società civile ha trovato nuove forme di collaborazione





Dopo i primi passi della Commissione (3 documenti: “Prossimi passi per un futuro europeo sostenibile”; “Nuovo consenso europeo sullo sviluppo”; “Partenariato rinnovato con i Paesi ACP”), il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo hanno chiesto che entro metà 2018 ci sia una proposta della Commissione per mettere l'Agenda 2030 al centro del futuro dell'Europa stessa

SI TRATTA DI UN TEMA CRUCIALE PER

- La governance dell'Unione
- Le prospettive finanziarie
- Gli investimenti/Piano Juncker II
- Le politiche di coesione
- La cooperazione internazionale



L'Italia e l'Agenda 2030



In Italia, il 3 febbraio 2016 è nata l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università di Roma "Tor Vergata", che riunisce attualmente oltre 180 tra le più importanti istituzioni e reti della società civile





OBIETTIVI

- Favorire lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, orientando a tale scopo i modelli di produzione e di consumo
- Analizzare le implicazioni e le opportunità per l'Italia legate all'Agenda per lo sviluppo sostenibile
- Contribuire alla definizione di una strategia italiana per il conseguimento degli SDGs



COMUNICAZIONE E COINVOLGIMENTO DELLE ISTITUZIONI E DELLA SOCIETÀ ITALIANA

- Incontri con il Presidente della Repubblica e con il Presidente del Consiglio
- Incontro al Senato con i partiti e movimenti politici
- Convegno "Europe Ambition 2030" e Coalizione europea
- Primo Festival dello Sviluppo Sostenibile, articolato su 221 eventi tenutisi su tutto il territorio nazionale
- Trasmissione radiofonica "Alta Sostenibilità" su Radio Radicale
- Informazione quotidiana su www.asvis.it e newsletter settimanale e mensile
- Presenza sui principali social media

COINVOLGIMENTO DELLE FORZE ECONOMICHE E SOCIALI

- Il 1° giugno, **Patto di Milano**: sei organizzazioni imprenditoriali hanno sottoscritto la dichiarazione congiunta **“Le imprese italiane insieme per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”** (in seguito sottoscritta anche da altre organizzazioni) Alleanza delle Cooperative Italiane, Confederazione Italiana Agricoltori (CIA), Confcommercio, Confindustria, Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), Federazione Banche, Assicurazioni e Finanza (FeBAF), Unione Italiana delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- L'8 giugno i Sindaci delle città metropolitane hanno firmato la **“Carta di Bologna”**, realizzata con il contributo dell'ASviS, sulle politiche urbane per lo sviluppo sostenibile



PROMOZIONE DELLA CULTURA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

- Protocollo d'intesa tra l'ASviS e il MIUR:
 1. Predisposizione di un corso e-learning sull'Agenda 2030 e gli SDGs, da offrire ai docenti
 2. Concorso ASviS-MIUR "Facciamo 17 Goal" (nei giorni scorsi è stato pubblicato il secondo bando)
 3. Piano nazionale per l'Educazione alla Sostenibilità, che contiene 20 azioni
- Avvio di tre Master universitari
- Collaborazione con la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS)



NEL RAPPORTO

Analisi sullo **stato di avanzamento del nostro Paese rispetto all'attuazione dell'Agenda 2030:**

- La situazione migliora sensibilmente per gli Obiettivi 2 (Cibo e fame), 3 (Salute e benessere), 4 (Istruzione), 5 (Parità di genere), 9 (Innovazione e infrastrutture), 12 (Consumo e produzione responsabili), 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), 14 (Flora e fauna acquatica), 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide);
- La situazione peggiora sensibilmente per gli Obiettivi 1 (Povertà), 6 (Acqua e servizi sanitari), 10 (Disuguaglianze), 15 (Flora e fauna terrestre);
- La situazione è statica per gli Obiettivi 7 (Energia pulita e accessibile), 8 (Buona occupazione e crescita economica), 11 (Città e comunità sostenibili) e 17 (Partnership).
- Le distanze dai Goal restano molto ampie, anche nei casi in cui si migliora.

Un quadro organico di **raccomandazioni di policy**, da sottoporre ai vertici, per segnalare gli ambiti in cui bisogna intervenire per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del nostro modello di sviluppo e influenzare in questo modo le strategie e le attività del Governo.



SUL PIANO DELLA GOVERNANCE IL GOVERNO HA RECEPITO GRAN PARTE DELLE PROPOSTE DELL'ASVIS

- È previsto un monitoraggio annuale (15 febbraio)
- La Presidenza del Consiglio dei ministri assume coordinamento e gestione della Strategia, con la collaborazione del MATTM e del MAECI
- È previsto il coinvolgimento di Regioni ed enti locali
- Al MEF spetta il compito di raccordare l'attuazione della Strategia con i documenti di politica economica e di sviluppare la modellistica necessaria

È di pochi giorni fa la conferma che 12 indicatori di Benessere equo e sostenibile (BES) entreranno a far parte del Documento di economia e finanza (Def). L'Italia è il primo Paese nell'Unione europea e nel G7 ad aver introdotto gli obiettivi di benessere nella politica economica (quattro erano già stati introdotti in via sperimentale nell'ultimo Def). Gli indicatori BES sono scelti da un Comitato tecnico del quale fa parte anche ASviS nella persona del suo portavoce, prof. Enrico Giovannini.



LA STRATEGIA DI SVILUPPO SOSTENIBILE HA ANCORA DIVERSE DEBOLEZZE

- È troppo generica e poco coordinata con le altre strategie
- Il testo rinvia a un piano d'azione, da realizzare entro dicembre, che includa target quantitativi da raggiungere entro il 2030
- Mancano riferimenti ai target previsti per il 2020
- Non è stata ancora varata ufficialmente
- Manca il riferimento esplicito all'impegno del Presidente del Consiglio di emanare una direttiva ai Ministeri per incorporare gli Obiettivi dell'Agenda 2030 nei piani per il triennio 2018-2020



I PROSSIMI MESI SARANNO DECISIVI

- Per completare la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile collegandola alla programmazione economico-finanziaria in vista del DEF 2018
- Per convincere le forze politiche a inserire nelle piattaforme elettorali piani per il raggiungimento degli SDGs

Servono misure immediate, e lontane dall'approccio *business as usual*, per migliorare il benessere, l'equità e la sostenibilità dell'Italia, e la sua posizione rispetto ai partner europei



APRIRE UNA VERA E PROPRIA
“LEGISLATURA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE”
ATTRAVERSO L'ADOZIONE DI PROVVEDIMENTI
ALCUNI DEI QUALI GIÀ ALL'ESAME
DEL GOVERNO E DEL PARLAMENTO



Cosa dovrebbe fare l'Italia/2



- Legge “Principi per la tutela, il governo e la gestione pubblica delle acque”
- Legge sul “Consumo di suolo”
- Modifiche della “Legge quadro sulle aree protette”
- “Legge per la promozione e la disciplina del Commercio Equo e Solidale”
- Strategia Energetica Nazionale (SEN)
- Piano nazionale per l’adattamento ai cambiamenti climatici
- Strategia per l’economia circolare



Cosa dovrebbe fare l'Italia/3



- Trasformazione del “Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica” (CIPE) in “Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile”
- Analisi della distribuzione delle responsabilità tra i comitati interministeriali esistenti per le materie dell’Agenda 2030
- Coinvolgimento della Conferenza Unificata nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
- Ricostituzione, modificandone i compiti, del Comitato interministeriale per le politiche urbane (CIPU)
- Predisposizione di Linee guida per le amministrazioni statali



MODIFICA DELLA COSTITUZIONE,
PER DARE UN SEGNALE FORTE
DA PARTE DELLA NUOVA LEGISLATURA
E ASSICURARE LA TUTELA DELLE FUTURE GENERAZIONI:
L'INSERIMENTO NELLA PRIMA PARTE DELLA COSTITUZIONE
DEL PRINCIPIO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



L'ITALIA DOVREBBE ADOTTARE INTERVENTI PER I 22 TARGET CHE PREVEDONO UNA SCADENZA AL 2020 E NON AL 2030, TRA CUI SEGNALIAMO:

- Ridurre “sostanzialmente” il numero di giovani NEET
- Dimezzare il numero di morti per incidenti stradali
- Proteggere e ripristinare gli ecosistemi di acqua dolce
- Aumentare “notevolmente” il numero di città dotate di piani per far fronte ai cambiamenti climatici e ai disastri ambientali
- Avviare processi di economia circolare che consentono di ottenere la gestione ecocompatibile di tutti i rifiuti
- Gestire e proteggere gli ecosistemi marini, costieri e di acqua dolce, proteggere le specie minacciate



L'ASVIS PROPONE UNA LOGICA SISTEMATICA ALLE POLITICHE

- **Cambiamento climatico ed energia**

Introduzione di una carbon tax, con contestuale riduzione della pressione fiscale sul lavoro; una Strategia Energetica Nazionale più ambiziosa e trasformata in una Strategia Energetica, Climatica ed Ambientale; interventi drastici nei settori dell'edilizia e dei trasporti.

- **Povert  e disuguaglianze**

Potenziare il Reddito di Inclusione e sviluppare un piano di contrasto ai diversi aspetti della povert ; superare le disuguaglianze di accesso a servizi di salute e istruzione; superare gli stereotipi di genere e contrastare la violenza contro le donne e il traffico di esseri umani, introducendo reati collegati al sessismo. piena applicazione della Legge n. 194/78 e applicare la Convenzione di Istanbul per assicurare la parit  di genere nel campo del lavoro.





- Capitale umano, salute ed educazione

Impegno nella formazione lungo tutto il ciclo di vita delle persone e rafforzamento delle politiche attive del lavoro; contrastare la dispersione e l'abbandono precoce degli studi; migliorare il legame tra nutrizione, sicurezza alimentare e salute, coinvolgendo le imprese; maggiore attenzione alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti delle donne durante tutto l'arco della vita riproduttiva

- Città, infrastrutture e capitale sociale

Varare un'Agenda nazionale per lo sviluppo urbano sostenibile

- Cooperazione internazionale

Definire governance, diritti, equità e uguaglianza come "priorità trasversali"





OGGI L'ITALIA DISPONE

- Di una Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, ancora da completare e dettagliare
- Di un piano serio per fare dell'educazione allo sviluppo sostenibile una parte fondamentale della formazione delle nuove generazioni
- Di un impegno senza precedenti della società civile e del mondo delle imprese e della finanza
- Di un impegno delle città metropolitane
- Di uno strumento come ASviS, per la sensibilizzazione e mobilitazione della società italiana sul tema



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

www.asvis.it

www.facebook.com/asvisitalia

www.twitter.com/asvisitalia

